



Bosch investe miliardi in tecnologia per la neutralità climatica

04 Maggio 2022

Esercizio 2021 di successo – Incertezze e aumenti dei costi condizionano le prospettive dell'anno in corso

- ▶ 2021: Fatturato: 78,7 miliardi di euro / EBIT: 3,2 miliardi di euro
- ▶ Ingresso nel mercato da 14 miliardi di euro per l'elettrolisi dell'idrogeno – Bosch investirà quasi 500 milioni di euro in nuove attività entro il 2030
- ▶ Il volume degli ordini per l'elettromobilità supera per la prima volta i 10 miliardi di euro
- ▶ Stefan Hartung: "L'elettrificazione è la via più veloce verso la neutralità climatica"
- ▶ Markus Forschner: "Bosch ha affrontato bene le sfide del 2021, ma la pressione sui risultati si sta intensificando"
- ▶ Filiz Albrecht: "In tempi di cambiamento, la responsabilità sociale significa accompagnare il maggior numero possibile di collaboratori in nuove aree di business"
- ▶ Christian Fischer: "Bosch investirà 300 milioni di euro nel business delle pompe di calore entro il 2025"
- ▶ Rolf Najork: "La connessione anche nella gestione dell'energia incide sull'efficienza energetica nelle fabbriche"
- ▶ Markus Heyn: "Bosch è il fornitore numero uno dei propulsori elettrici per l'elettromobilità"

Stoccarda / Renningen, Germania - Nell'anno fiscale 2021, Bosch ha ottenuto una crescita significativa dei ricavi e dell'utile nonostante il difficile contesto. Il fatturato generato dal fornitore di tecnologia e servizi è cresciuto del 10,1% a 78,7 miliardi di euro, e l'EBIT è aumentato di oltre la metà a 3,2 miliardi di euro, pari al 4% del fatturato rispetto al 2,8% dell'anno precedente. "Il risultato positivo dell'esercizio 2021 rafforza la nostra fiducia nell'affrontare il difficile contesto dell'anno in corso", ha dichiarato Stefan Hartung, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bosch, in occasione della conferenza annuale di bilancio.

Fra le grandi incertezze c'è la guerra in Ucraina con tutte le sue implicazioni. L'azienda prende molto seriamente la responsabilità nei confronti dei propri collaboratori e, allo stesso tempo, fornisce aiuti umanitari fin dal primo giorno di guerra, in particolare per alleviare le sofferenze dei rifugiati. "Il nostro pensiero va dove le persone stanno lottando per sopravvivere", ha affermato il Presidente di Bosch. Ha aggiunto che la guerra non può risolvere i conflitti politici. A suo parere, la situazione attuale evidenzia la pressione sulla politica e sulla società per diventare meno dipendenti dai combustibili fossili e per perseguire con vigore lo sviluppo di nuove fonti di energia. Per questo motivo, il Gruppo Bosch prosegue costantemente gli sforzi per mitigare il riscaldamento globale, nonostante il difficile contesto economico. Inoltre, Hartung ha annunciato che Bosch investirà 3 miliardi di euro in tre anni in tecnologie per la neutralità climatica, come l'elettrificazione e l'idrogeno.

Hartung crede che la guerra rallenterà il percorso nella riduzione delle emissioni di CO₂ nel breve termine. A lungo termine, tuttavia, accelererà la trasformazione tecnologica in Europa. "I politici potrebbero prendere questo come spunto per agire con più determinazione - sia nel fornire incentivi per rendere gli edifici esistenti più efficienti dal punto di vista energetico sia nell'espandere la produzione di energia rinnovabile", ha dichiarato Hartung. Egli ritiene che l'elettrificazione sia la strada più veloce verso la neutralità climatica, a condizione che sia basata sull'elettricità verde. Questo è il motivo per cui Bosch sta portando avanti la mobilità sostenibile: nel 2021, gli ordini dell'azienda relativi all'elettromobilità hanno superato per la prima volta i 10 miliardi di euro. Hartung ha sottolineato l'importanza anche per l'idrogeno. "La politica industriale dovrebbe concentrarsi sul rendere tutti i settori dell'economia pronti per l'idrogeno", ha commentato. "Le soluzioni basate sull'elettricità hanno la priorità, ma anche quelle basate sull'idrogeno devono guadagnare più slancio. Avremo bisogno di entrambe se vogliamo vivere in modo sostenibile sul nostro pianeta". Allo stesso tempo, il Presidente di Bosch ha annunciato che, nei prossimi tre anni, l'azienda investirà altri 10 miliardi di euro per la trasformazione digitale di questo business. "La digitalizzazione ha anche un ruolo speciale nella sostenibilità - e le nostre soluzioni partono da questa premessa", ha sottolineato Hartung. Esempi di tali soluzioni nel portafoglio di Bosch includono: smart home energy manager e la piattaforma energetica di produzione connessa.

Prospettive per il 2022: elevata incertezza in un contesto difficile

Il Gruppo Bosch ha incrementato le vendite del 5,2% nel primo trimestre.

"Siamo partiti bene nel 2022. Al momento, ci aspettiamo di superare il 6% di crescita previsto dal nostro rapporto annuale", ha dichiarato Markus Forschner, membro del consiglio di amministrazione e CFO di Bosch. "Tuttavia, le notevoli incertezze che dobbiamo affrontare rendono difficile poter dare una stima più accurata nel suo complesso per l'anno in corso". Secondo Forschner, l'azienda non raggiungerà l'obiettivo di eguagliare il margine EBIT del 2021, prevedendo di raggiungere un target compreso tra il 3 e il 4%. "Il nostro risultato sta subendo gli effetti dovuti soprattutto agli aumenti dei costi dell'energia, delle materie prime e della logistica". In particolare, nel settore Mobility Solutions, la pressione sui costi è attualmente molto alta - i prezzi di alcune materie prime sono quasi triplicati dal 2020. "Dobbiamo prepararci a prezzi sempre più alti e a mercati molto volatili", ha sottolineato Forschner. "Non sono solo le case automobilistiche a dover trasferire gli aumenti di prezzo, ma anche i fornitori".

Alla luce della situazione attuale, Bosch ha già rivisto in modo significativo le previsioni economiche globali. L'azienda si attende una crescita poco meno del 3,5%, all'inizio dell'anno era circa il 4%. La precedente previsione per la produzione auto di circa 88 milioni di veicoli e anche l'atteso aumento del 9% su base annua probabilmente non saranno soddisfatti. Forschner vede le ragioni nella recrudescenza degli effetti negativi della pandemia di coronavirus in Cina e nella carenza di chip. Nel complesso, tuttavia, rimane fiducioso: "Bosch sarà all'altezza anche in questa difficile fase. L'importante è avere prodotti all'avanguardia e un chiaro orientamento strategico a lungo termine - e noi li abbiamo entrambi".

Elettrolisi dell'idrogeno: ingresso nel mercato da 14 miliardi di euro

Per garantire un'efficace azione di protezione per il clima, Bosch sta entrando nel business dei componenti per l'elettrolisi dell'idrogeno. Entro la fine del decennio, Bosch intende investire quasi 500 milioni di euro nel nuovo segmento di business, la metà dei quali al momento del lancio sul mercato previsto per il 2025. "Abbiamo una solida base per lo sviluppo di tecnologie a idrogeno e vogliamo far progredire la produzione di idrogeno in Europa", ha dichiarato Hartung. "Ci aspettiamo che il mercato dei componenti per l'elettrolisi raggiunga un volume globale di circa 14 miliardi di euro entro 2030". Con lo stack, Bosch fornirà il componente chiave dell'elettrolisi dell'idrogeno, combinato con l'elettronica di potenza, i sensori e l'unità di controllo per formare un modulo intelligente. Gli stack per la produzione di H₂ dovrebbero entrare in produzione in serie già nel 2025.

Sostenibilità: responsabilità sociale nel segno delle nuove fonti di energia

Bosch sostiene il Green Deal dell'Unione Europea ed è particolarmente impegnata nella sostenibilità: Bosch è carbon-neutral nelle 400 sedi in tutto il mondo dal 2020 e sta facendo continui progressi in questo ambito. Bosch ha già realizzato un terzo dei risparmi energetici che l'azienda si è prefissata di raggiungere entro la fine del decennio. "La sostenibilità non è più un aspetto marginale, ma deve far parte del core business di ogni azienda", ha spiegato Filiz Albrecht, membro del Consiglio di Amministrazione e Direttore delle relazioni Industriali di Bosch. La responsabilità sociale d'impresa di Bosch opera nell'ambito degli interessi economici, sociali ed ecologici. "Non è facile mantenere l'equilibrio di questi tre aspetti. Per noi responsabilità sociale, in tempi di cambiamento, significa accompagnare il maggior numero possibile di collaboratori in nuove aree di business". Come ha evidenziato Albrecht, Bosch sta sviluppando tecnologie climaticamente neutre nei luoghi in cui finora sono stati prodotti sistemi di motori a combustione. Già 1.400 collaboratori della divisione powertrain sono passati a nuove aree, per esempio nel software e nell'elettromobilità, tramite programmi di riqualificazione o una piattaforma di collocamento interna. "Entro la fine dell'anno circa 2.300 collaboratori lavoreranno nel business delle fuel cell sia per applicazioni stazionarie sia per quelle destinate alla mobilità" ha dichiarato Albrecht, riferendo anche che quest'anno l'azienda intende assumere 10.000 nuovi ingegneri software in tutto il mondo.

Termotecnica: 300 milioni di euro per il business delle pompe di calore

"Oltre un terzo delle emissioni di CO₂ proviene dagli edifici, motivo per cui la protezione del clima deve avvenire anche all'interno delle nostre case", ha affermato Christian Fischer, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Responsabile dei settori Consumer Goods e Energy and Building Technology. "La transizione al riscaldamento alternativo inizia con la pompa di calore, auspicabilmente alimentata da elettricità verde". Sempre di più, i requisiti per i nuovi edifici in tutto il mondo riflettono questo: solo in Germania, per esempio, il 65% dei nuovi sistemi di riscaldamento dovrà essere alimentato da fonti rinnovabili entro il 2024. "Bosch investirà altri 300 milioni di euro nel settore delle pompe di calore entro la metà del decennio", ha dichiarato Fischer, aggiungendo: "Il mercato crescerà di un 15-20% all'anno da qui al 2025. Noi puntiamo a crescere due volte più velocemente del mercato". Bosch vuole fare la sua parte anche negli edifici esistenti: con la gamma caldaie pronte per l'idrogeno, l'azienda sta facilitando il passaggio dai sistemi di riscaldamento a gas naturale a quelli a idrogeno. Inoltre, Bosch si sta avvicinando al suo obiettivo di generare una quota maggiore di ricavi dai servizi. "Nel business dei sistemi per edifici, i servizi rappresentano già quasi la metà di tutte le vendite", ha affermato Fischer.

"I nostri target strategici - contribuire a dare forma all'azione per il clima con la tecnologia ed espandere il nostro business dei servizi - si completano a vicenda".

Tecnologia industriale: Efficienza energetica attraverso la digitalizzazione

Nella produzione industriale, Bosch sta intensificando gli sforzi per migliorare l'efficienza energetica nelle proprie fabbriche contenendo al tempo stesso i costi. "La digitalizzazione della produzione industriale dà un contributo all'azione per il clima", ha dichiarato Rolf Najork, membro del Consiglio di Amministrazione e Responsabile Industrial Technology di Bosch. "Grazie alla sola gestione dell'energia connessa, stiamo riducendo mediamente il consumo energetico annuale delle operazioni di produzione del 5%". L'Energy Platform del portafoglio Industry 4.0 è già in uso in 80 progetti con clienti esterni e in 120 sedi Bosch. Allo stesso tempo, il Gruppo Bosch sta abbracciando l'elettrificazione nella propria tecnologia industriale, ha aggiunto Najork. L'azienda prevede che il 30% dei macchinari mobili sarà elettrificato entro il 2030. Questo si traduce in un volume di mercato aggiuntivo per i sistemi ad alta tensione del valore di 1,5 miliardi di euro. Bosch vuole anche far progredire la mobilità elettrica attraverso la propria tecnologia industriale. "In un progetto con VW, stiamo lavorando per creare una società che equipaggerà le fabbriche di batterie in Europa", ha affermato Najork. "Il nostro obiettivo comune: essere leader in termini di tecnologia nell'industrializzazione della produzione di batterie". Gli esperti prevedono che la tecnologia di produzione delle celle delle batterie raggiunga un volume di mercato complessivo di 50 miliardi di euro in tutto il mondo entro il 2030.

Il passaggio alla mobilità alternativa: Elettrificazione con propulsori a batteria e a celle a combustibile

Bosch si aspetta che il Green Deal dell'Unione Europea dia un impulso decisivo all'elettrificazione del traffico stradale. "Tutte le case automobilistiche desiderano assicurarsi la maggior quota possibile del crescente mercato dei veicoli elettrici", ha dichiarato Markus Heyn, membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente del settore Mobility Solutions di Bosch. "Bosch si considera il fornitore numero uno per i propulsori elettrici per applicazioni automotive". Un obiettivo tecnico fondamentale, ha affermato, è quello di mantenere il powertrain, compresa la batteria, alla giusta temperatura e di fornire il necessario comfort climatico nell'abitacolo. La sola gestione termica intelligente può aumentare l'autonomia di guida elettrica del 25%, ha sottolineato. A questo scopo, Bosch ha sviluppato una soluzione pre-integrata: Flexible Thermal Unit (FTU). Con la FTU, Bosch sta attingendo a un mercato che prevede di raggiungere un volume di 3,5 miliardi di euro entro la fine del decennio. Per la mobilità elettrica basata sulle fuel cell, quest'anno Bosch inizierà la produzione per i camion. "Nel sito di Bamberg, puntiamo a produrre pile con una potenza di gigawatt non più tardi della metà del decennio", ha dichiarato Heyn. "Entro il 2030, non dovrebbe

costare di più un camion a celle a combustibile rispetto a un diesel - questo è il nostro obiettivo". Bosch ha aumentato ancora una volta le proprie spese in conto capitale per le celle a combustibile mobili, fino a quasi un miliardo di euro tra il 2021 e il 2024.

Anno fiscale 2021: sfide superate, nonostante la pressione sui costi

"Nel complesso, il Gruppo Bosch ha affrontato bene le sfide del 2021", ha affermato Forschner. "Siamo stati in grado di ottenere un aumento di fatturato del 10,1% facendo crescere il nostro EBIT operativo di oltre il 50%". Ciò è stato raggiunto nonostante la pandemia di coronavirus, ancora in corso, i persistenti problemi di approvvigionamento per i semiconduttori e l'aumento significativo dei prezzi delle materie prime". Oltre ai buoni risultati, anche le misure di contenimento costi hanno dato i loro frutti", ha spiegato Forschner. "Il nostro orientamento al futuro si riflette anche nel solido risultato finanziario". Gli investimenti in ricerca e sviluppo del Gruppo Bosch sono rimasti stabili a 6,1 miliardi di euro (2020: 5,9 miliardi di euro) e le spese in conto capitale sono leggermente aumentate a 3,9 miliardi di euro (2020: 3,3 miliardi di euro). Gli investimenti in ricerca e sviluppo si sono concentrati sull'elettromobilità, sui sistemi di assistenza alla guida, ma anche sull'elettrificazione nell'industria e sulla tecnologia di riscaldamento. L'Equity ratio è migliorato ulteriormente di 1,3 punti, raggiungendo il 45,3%.

Anno fiscale 2021: Sviluppo per settore di business

Tutti i settori hanno contribuito allo sviluppo del business. **Mobility Solutions** con il fatturato più elevato ha registrato un aumento delle vendite del 7,6% a 45,3 miliardi di euro. Al netto degli effetti valutari, si tratta di un aumento del 7,9%. Dopo la perdita dell'anno precedente, il settore ha ottenuto un risultato positivo con un margine operativo EBIT dello 0,7%. "Mobility Solutions è particolarmente esposta ai problemi legati alla fornitura di chip e deve prepararsi a profondi cambiamenti nella mobilità", ha spiegato Forschner. Allo stesso tempo, il settore sta facendo notevoli investimenti nell'elettromobilità e nella guida autonoma e ha già dovuto sostenere un aumento significativo dei costi delle materie prime e della logistica. Secondo il CFO, il settore di business **Industrial Technology** ha beneficiato della ripresa di importanti mercati dell'ingegneria meccanica e ha raggiunto una crescita delle vendite del 18,9% raggiungendo i 6,1 miliardi di euro. Al netto degli effetti valutari, si tratta di un aumento del 19,4%. Il margine EBIT è stato dell'8,4%. Dopo un'ottima performance dell'anno precedente, il settore **Consumer Goods** è stato in grado di aumentare nuovamente il fatturato di un ulteriore 12,7% (14,4% al netto degli effetti valutari) a 21 miliardi di euro. Con un margine EBIT operativo del 10,2% ha raggiunto ancora una volta un margine EBIT operativo a due cifre. Il settore **Energy and Building Technology** ha generato un aumento delle vendite del 7,8%, o dell'8,8% al netto degli effetti

valutari. Il margine EBIT migliorato è stato del 5,1% con un fatturato totale di 5,9 miliardi di euro. Forscher ha dichiarato: "La nostra tecnologia di riscaldamento rispettosa del clima ha dato un contributo significativo al nostro successo".

Anno fiscale 2021: sviluppo per regione¹

Il Gruppo Bosch ha registrato un aumento delle vendite in tutte le regioni. In **Europa**, il fatturato è stato di 41,3 miliardi di euro, con un aumento dell'8,9% rispetto all'anno precedente. Al netto degli effetti valutari, si tratta di un aumento del 10%. In **Nord America** il fatturato è aumentato del 6,5% (9,3% al netto degli effetti valutari) a 11,4 miliardi di euro. In **Sud America** ammonta a 1,4 miliardi di euro, con un aumento del 32%, o addirittura del 45,1% al netto degli effetti valutari. In **Asia Pacifico**, comprese le altre regioni, le vendite hanno raggiunto 24,5 miliardi di euro. Si tratta di un aumento del 13,1%, o dell'11,7% al netto degli effetti valutari.

Organico 2021: crescita in tutte le regioni

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo Bosch impiegava 402.614 collaboratori in tutto il mondo. 7.580 in più rispetto all'anno precedente. Questo aumento è stato registrato in tutte e tre le regioni: Europa, Americhe e Asia. L'organico in Germania è rimasto stabile a 131.652. Per quanto riguarda il numero di collaboratori impiegati in R&D, l'organico è cresciuto di 2.949 unità raggiungendo complessivamente il numero di 76.121.

Contatti per la Stampa:

Tel. 02 3696 2613 – 2698 – 2330

press@it.bosch.com

Il Gruppo Bosch è fornitore leader e globale di tecnologie e servizi. Grazie ai circa 402.600 collaboratori (al 31 dicembre 2021) nel mondo, impiegati nei quattro settori di business Mobility Solutions, Industrial Technology, Consumer Goods e Energy and Building Technology, il Gruppo Bosch ha registrato un fatturato di 78,7 miliardi di euro nel 2021. In qualità di azienda leader nel settore IoT, Bosch offre soluzioni innovative per smart home, smart city, Industry 4.0 e mobilità connessa. Inoltre, persegue la visione della mobilità sostenibile, sicura ed entusiasmante. Bosch utilizza la propria competenza nella tecnologia dei sensori, dei software e dei servizi, oltre che nel proprio cloud IoT, per offrire ai clienti soluzioni connesse, cross-domain da un'unica fonte. L'obiettivo strategico del Gruppo è quello di fornire soluzioni innovative per una vita connessa che contengano intelligenza artificiale (IA) o che siano state sviluppate o prodotte grazie ad essa. Seguendo lo slogan "Tecnologia per la vita" Bosch, grazie ai suoi prodotti e servizi, migliora la qualità della vita offrendo soluzioni innovative in tutto il mondo. Il Gruppo è costituito dall'azienda Robert Bosch GmbH e da circa 440 tra consociate e filiali in circa 60 Paesi. Se si includono i partner commerciali e di servizi, la rete ingegneristica, di produzione e vendita di Bosch copre quasi tutti i Paesi nel mondo. Con le sue oltre 400 sedi in tutto il mondo, il Gruppo Bosch è carbon-neutral dalla primavera del 2020. La base per la crescita futura della società è la forza innovativa, in circa 128 sedi in tutto il mondo, sono 76.100 i collaboratori Bosch impegnati nella ricerca e sviluppo, di cui oltre 38.000 sviluppatori software.

L'azienda è stata fondata a Stoccarda nel 1886 da Robert Bosch (1861-1942) come "Officina di meccanica di precisione ed elettrotecnica". La struttura societaria della Robert Bosch GmbH assicura l'indipendenza imprenditoriale del Gruppo Bosch, permettendo all'azienda di

¹ Differenza di arrotondamento di -0,1 miliardi di euro rispetto al fatturato totale 2021.

perseguire strategie a lungo termine e di far fronte a nuovi investimenti che possano garantire il suo futuro. La Fondazione di pubblica utilità Robert Bosch Stiftung GmbH detiene il 94% delle partecipazioni della Robert Bosch GmbH. Le partecipazioni restanti sono detenute da una società di proprietà della famiglia Bosch e da Robert Bosch GmbH. La maggioranza dei diritti di voto appartiene alla società fiduciaria Robert Bosch Industrietreuhand KG che gestisce le funzioni imprenditoriali dell'azienda.

Maggiori informazioni su www.bosch.com, www.iot.bosch.com, www.bosch-press.it